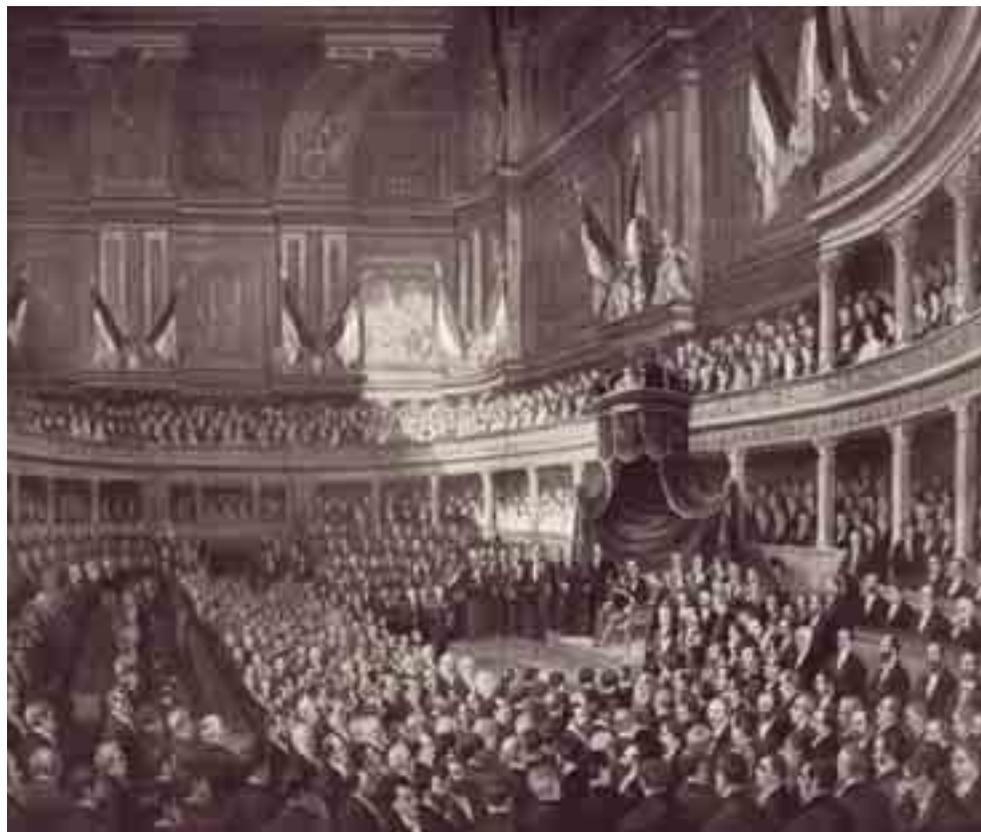




Ventaglio patriottico del 1859. Come è noto, il ventaglio viene tradizionalmente offerto dai giornalisti parlamentari, a ridosso delle ferie estive, al Presidente della Camera e al Presidente del Senato della Repubblica. Immagine di repertorio.



Inaugurazione del Parlamento del Regno d'Italia. Torino, 18 febbraio 1861. Immagine riprodotta per gentile concessione della Biblioteca della Camera dei Deputati.



Inaugurazione dell'Assemblea Costituente del 1946. Immagine riprodotta per gentile concessione della Biblioteca della Camera dei Deputati.



Roma, 31 marzo 1911.
L.L.M.M. il Re e la Regina visitano l'esposizione al Palazzo delle Belle Arti, in occasione del 50° Anniversario dell'Unità d'Italia. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.



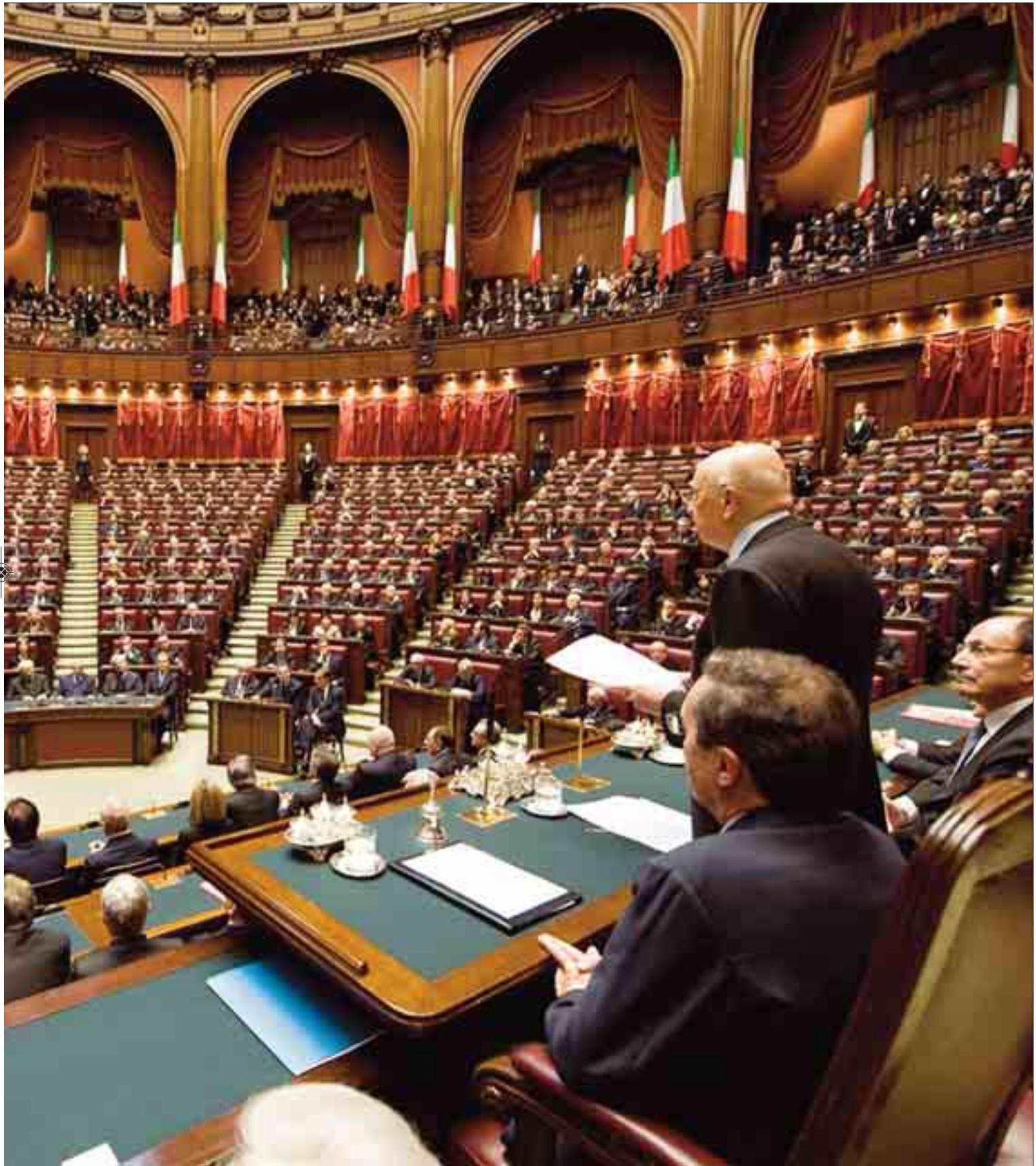
Cinquantesimo dell'Unità d'Italia. S.M. il Re legge il discorso in Campidoglio. Roma 27 marzo 1911. Immagine riprodotta per gentile concessione della Biblioteca della Camera dei Deputati.



Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, nel corso del suo intervento in occasione della cerimonia celebrativa del centesimo anniversario dell'Unità d'Italia al Parlamento. Immagine riprodotta per gentile concessione della Biblioteca della Camera dei Deputati.



Il Presidente Giorgio Napolitano, con a fianco il Presidente del Senato Renato Schifani e il Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini, nel corso del suo intervento in occasione della cerimonia celebrativa del 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Palazzo Montecitorio. Roma, 17 marzo 2011. Immagine riprodotta per gentile concessione dell'Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica.





Stampa dedicata alla Guardia nazionale con i medaglioni di Vittorio Emanuele II, Camillo Benso di Cavour e Giuseppe Garibaldi. Immagine di repertorio.

LA VILLA DI INKOGNITOGATEN

LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA
A OSLO

NEL CENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA







RINGRAZIAMENTI

Desideriamo esprimere il nostro riconoscimento per avere messo a disposizione i rispettivi archivi al fine del reperimento di alcune significative fonti documentarie e della loro pubblicazione alle seguenti Autorità:

S.E. IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
Giulio Terzi di Sant'Agata

S.E. L'AMBASCIATORE ANTONIO BANDINI
Ambasciatore d'Italia nel Regno di Norvegia

S.E. L'AMBASCIATORE BJØRN TRYGVE GRYDELAND
Ambasciatore del Regno di Norvegia in Italia

S.E. L'AMBASCIATORE STEFANO STEFANINI
Direttore dell'Ufficio Affari Diplomatici della
Presidenza della Repubblica

PROF. LOUIS GODART
Direttore dell'Ufficio per la Conservazione del
Patrimonio Artistico della Presidenza della Repubblica

CONSIGLIERE PASQUALE CASCELLA
Direttore dell'Ufficio per la Stampa e la
Comunicazione della Presidenza della Repubblica

CAVALIERE DI GRAN CROCE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA
MARIAPIA VECCHI FANFANI

MINISTRO PLENIPOTENZIARIO PLACIDO VIGO
Capo della Segreteria Particolare dell'On. Ministro

PROF.SSA PAOLA CARUCCI
Sovrintendente dell'Archivio Storico della Presidenza della
Repubblica

DOTT.SSA LAURA CURTI
Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

CONSIGLIERE DI AMBASCIATA MASSIMILIANO MAZZANTI
Ufficio del Consigliere Diplomatico della Presidenza del
Consiglio

CONSIGLIERE DI LEGAZIONE TOMMASO ANDRIA
Consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Oslo

DOTT.SSA MARCELLA MARIANI
Ufficio Stampa dell'Ambasciata d'Italia a Oslo

MATHIAS RONGVED
Primo Segretario della Reale Ambasciata di Norvegia a Roma

SIGNORA TONE SAETRE
Reale Ambasciata di Norvegia a Roma

DOTT.SSA CARLA ENRICA SPANTIGATI
Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte

ARCH. LUISA CAPOTTI
Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli

ARCH. GIUSE SCALVA
Direttore del Castello di Racconigi

DOTT.SSA CRISTINA ACIDINI
Soprintendente Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Firenze

PROF.SSA ROSSELLA VODRET
Soprintendente Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Roma

DOTT.SSA MARIA ELISA TITTONI
Direttore del Museo di Roma, Palazzo Braschi

DOTT. MASSIMO RAGONE
Soprintendenza Speciale del Polo Museale di Roma

DENNIS CECCHIN
Archivio Fotografico Museo Correr e Palazzo Ducale, Venezia

DOTT.SSA FRANCESCA GIORGI
Museo Civico Amedeo Lia, La Spezia

DRS. WIM PIJBES
Direttore del Rijksmuseum di Amsterdam

GALLERIA NAZIONALE DI ARTE ANTICA DI PALAZZO BARBERINI, ROMA

GALLERIA D'ARTE MODERNA DI GENOVA

MUSEO CIVICO AMEDEO LIA, LA SPEZIA

MUSEI CAPITOLINI, ROMA

MUSEO DI ROMA, ARCHIVIO FOTOGRAFICO

MUSEO DEL CASTELLO SFORZESCO, MILANO

MUSEO DEL SETTECENTO VENEZIANO, CA' REZZONICO, VENEZIA

MUSEO DEL RISORGIMENTO, ROMA

FONDAZIONE PISTOLETTO, BIELLA

FONDAZIONE TORINO MUSEI, ARCHIVIO FOTOGRAFICO

FONDAZIONE MUSEI CIVICI, VENEZIA

PINACOTECA CAPITOLINA, ROMA

PAOLO GIANDOTTI
Servizio fotografico dell'Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica

LAURA GALLINA
Archivio fotografico dell'ANSA di Roma

***D**a tempo avevo in animo di potere dedicare una pubblicazione alla nostra rappresentanza diplomatica in Norvegia, per potere manifestare tutto il mio profondo attaccamento ad una terra di nobili tradizioni, storia e libertà democratiche.*

Le spiegazioni di tale stato d'animo sono molto semplici: un riconoscimento e un atto di gratitudine alla mia deliziosa moglie.

Sidsel, nata a Oslo, ove ha trascorso tutta la sua infanzia ed adolescenza, ha partecipato, con grande amore ed entusiasmo, sin dall'inizio della carriera, a tutte le numerose missioni diplomatiche all'estero, coniugando felicemente le sue due patrie, di origine ed adozione. Questa duplice sintesi felice si è anche riversata su di me facendomi scoprire, apprezzare e soprattutto amare questo Paese "la Norvegia", lontano geograficamente dall'Italia ma molto vicino a noi in tutta una serie di valori e principi sempre condivisi.

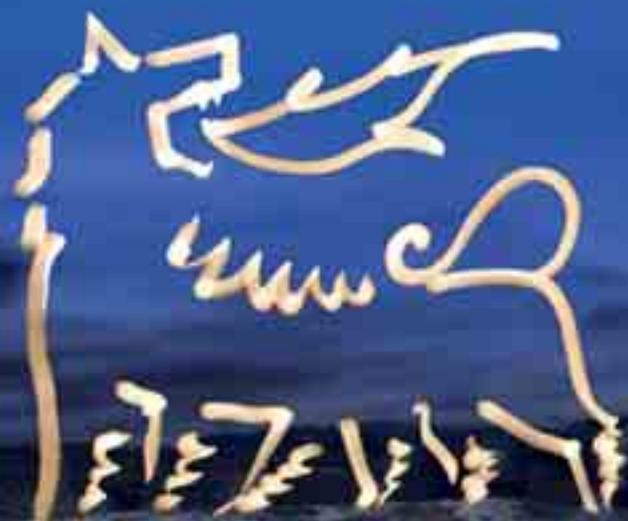
Riprendendo una frase dell'ambasciatore Pietro Quaroni – uno dei grandi della diplomazia italiana – nella introduzione al primo volume di Mariapia Vecchi: nelle Ambasciate "bisogna imparare a viverci, nel senso di non stonarci. Per questo, la funzione più importante e delicata è quella dell'Ambasciatrice.

L'Ambasciatrice è l'unica carica che sia riconosciuta ufficialmente in tutto il mondo, per una moglie: ed è giusto, perché si tratta di un compito difficile ed estremamente importante. L'atmosfera è una cosa di estrema importanza in un'Ambasciata; l'atmosfera è creata e mantenuta esclusivamente dall'Ambasciatrice: l'Ambasciatore ne approfitta, deve saperne approfittare, ma è molto difficile che ci sia un Ambasciatore il quale sia in grado di crearla.....

Nei tempi antichi ci fu una coppia italiana della quale venne detto argutamente, in un paese balcanico, lui è plenipotenziario, ma lei è straordinaria".¹

Rivolgo infine un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Johan Cortese e all'Ing. Christian Cortese per il prezioso ausilio nelle ricerche d'archivio e nel reperimento del materiale iconografico.

¹ Mariapia Vecchi, "Le Ambasciate d'Italia nel mondo", Milano, 1969, volume I, p.9. L'ambasciatore con lettere credenziali ricopriva il grado di " inviato straordinario e ministro plenipotenziario".



Innovazione, eccellenza, integrazione e rispetto, questi sono i valori che accomunano **eni norge** alle società **eni** in 90 Paesi del mondo. Alla base del nostro modo di operare vi è il rispetto per le persone e per l'ambiente, perché il nostro fine è creare valore per la società e per gli stakeholder. Attiva nel settore dell'oil&gas in Norvegia dal 1965, **eni norge** oggi è presente nei Mari del Nord, di Norvegia e di Barents, ricercando continuamente nuove opportunità e orizzonti da condividere.

eninorge.com

Franco Botta & Olofsson for uni

abbiamo sempre nuovi orizzonti
da condividere



eni



Giovanni Paolo Panini, Piazza del Quirinale, (particolare) olio su tela, 1733. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma.





La Sala delle Fabbriche di Paolo V, Cesare Rossetti e Ranuccio Semprevivo, il Palazzo del Quirinale visto dai giardini, particolare del fregio, affresco, 1609-1610. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma.

SOMMARIO

- XXIII* Ringraziamenti
- XXV* Messaggio del Signor Presidente
della Repubblica Italiana
Giorgio Napolitano
- XXIX* Prefazione del Ministro degli
Affari Esteri
Giulio Terzi di Sant'Agata
- XLIII* Indirizzo di Saluto
dell'Ambasciatore del Regno
di Norvegia a Roma S.E. L'Ambasciatore
Bjørn Trygve Grydeland
- XLIX* Introduzione dell'Ambasciatore
d'Italia a Oslo
S.E. L'Ambasciatore
Antonio Bandini



Carlo Saraceni – Ambasceria del Re di Persia – Particolare di affresco (1616). Palazzo del Quirinale, Salone dei Corazzieri. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma.

SOMMARIO

- 3 Brevi cenni storici sulla Norvegia
- 9 Uno sguardo sulle relazioni
 diplomatiche italo-norvegesi
- 27 Cenni storici
 sulla rappresentanza diplomatica
- 47 La Residenza
- 50 *Ingresso*
- 53 *Il Salone*
- 61 *La Sala da Pranzo*
- 64 *Il Giardino*



Agostino Tassi e collaboratori – Ambasceria del Congo – Particolare di affresco (1616-1617). Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma.

SOMMARIO

- 69 I Protagonisti e gli Interpreti
delle Relazioni Diplomatiche
Italo-Norvegesi
- 99 *Capi di Stato Italiani*
- 111 *Capi di Governo Italiani*
- 137 *Ministri degli Affari Esteri
Italiani*
- 157 *Segretari Generali Italiani*
- 166 *Rappresentanti Diplomatici
Italiani*



Agostino Tassi e collaboratori – Ambasceria del Giappone – Particolare di affresco (1616-1617). Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma.

SOMMARIO

- 176 I Protagonisti e gli Interpreti
delle Relazioni Diplomatiche
Italo-Norvegesi
- 201 *Capi di Stato Norvegesi*
- 227 *Capi di Governo Norvegesi*
- 245 *Ministri degli Affari Esteri
Norvegesi*
- 251 *Segretari Generali Norvegesi*
- 256 *Rappresentanti Diplomatici
Norvegesi*



Fantasia italiana, olio su tela del pittore olandese, Pierre Henri Theodore Teta van Elven (1828-1908), immagine riprodotta per gentile concessione della Galleria d'Arte Moderna, Genova e dell' Archivio fotografico del Comune di Genova. Figlio e allievo di Jean Baptiste, egli studiò alle Belle Arti di Amsterdam nel 1846 e successivamente a L'Aja.

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere sentimenti di sincera gratitudine al Signor Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per avere voluto presentare questo volume nel contesto delle celebrazioni del centocinquantésimo Anniversario dell'Unità d'Italia.

Sono particolarmente grato al Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata per avere condiviso il nostro progetto e scritto la prefazione.

L'On. Ministro ha sempre manifestato una attenzione del tutto particolare a favore di questo tipo di ricerche delle quali è ben nota la sua iniziativa di realizzare una pubblicazione sulla Ambasciata d'Italia a Washington "Il Palazzo sul Potomac."

Queste fonti editoriali contribuiscono a far conoscere meglio il patrimonio architettonico ed artistico del nostro Paese, trasmettendo alle nuove generazioni di diplomatici una testimonianza degli strumenti eccezionali di politica estera di cui dispone l'Italia, quali appunto le straordinarie, splendide e storiche rappresentanze diplomatiche.

Rivolgo, altresì, un vivo ringraziamento all'Ambasciatore di Norvegia in Italia, Bjørn Trygve Grydeland, e all'Ambasciatore d'Italia in Norvegia, Antonio Bandini, per il loro contributo alla presente pubblicazione.

Gaetano Cortese





Lo Studio del Signor Presidente della Repubblica alla vetrata. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma. Foto di Mario Quattrone.



Il Presidente della Repubblica Italiana

Messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Purgo con piacere i miei cordiali saluti ai lettori di questa interessante opera che rievoca, prendendo spunto dalle vicende dell'Ambasciata d'Italia a Oslo, la significativa storia dei rapporti culturali, economici e (da più di un secolo) diplomatici tra Italia e Norvegia.

Le diversità e la relativa lontananza geografica tra i nostri due Paesi hanno rappresentato motivi non di incomprensione, ma al contrario di viva curiosità, simpatia e reciproca ammirazione. Mi piace ricordare in particolare, accanto alle gesta degli esploratori e viaggiatori italiani che furono affascinati dalle sfide del grande Nord, le suggestioni che la vicenda risorgimentale italiana suscitò nell'Ottocento nei patrioti norvegesi che anelavano alla piena indipendenza nazionale. Anche per questo motivo ho accolto con soddisfazione al Quirinale il 2 giugno 2011 S.A. il Principe Ereditario Haakon, in occasione delle celebrazioni per il 150mo anniversario dell'Unità d'Italia.

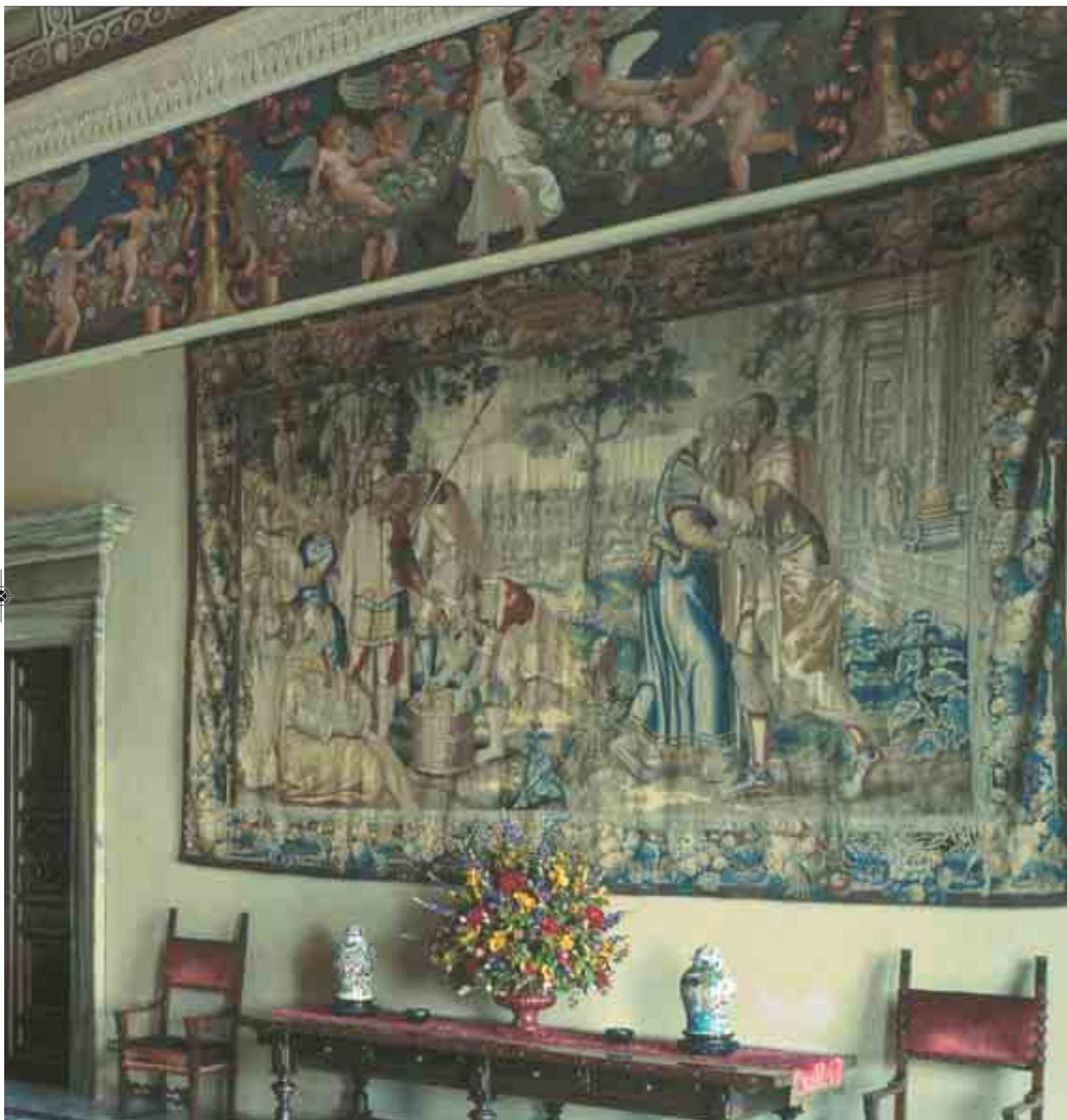
E' in questo spirito che mi compiaccio per l'iniziativa dell'Ambasciatore Gaetano Cortese e formulo amichevoli auguri di buona lettura.

Dal Palazzo del Quirinale, 4 marzo 2013

Giorgio Napolitano



Villa Madama - Sede di Rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri. *La Sala di Giulio Romano*. In alto, sotto la volta: la grande fascia, opera di Giovanni da Udine, decorata con geni alati e candelabri, ornati di nastri che sostengono festoni di fiori e frutti. In basso, sulla sinistra: il severo camino dorico disegnato da Raffaello. Sulla destra: l'arazzo del Pauwels *Il ritorno del figliol prodigo*. Foto di Raffaello Bencini. Cfr. "Dove la Diplomazia incontra l'Arte", Ugo Colombo Sacco d'Albiano, Editore Colombo, Roma, 2006.





Scorcio della Loggia, in direzione della campata destra. In alto, in primo piano: la cupola centrale qualificata dalla mirabile ed armonica coesistenza di raffigurazioni pittoriche, stucchi bianchi, grottesche e fregi. Sopra la parete di fondo: la grande scena, dipinta da Giulio Romano, dedicata a Polifemo che giace ebbro di vino nel suo antro. Foto di Raffaello Bencini.



Giovanni da Udine, ritratto riprodotto dal Vasari. Immagine di repertorio.



Giulio Romano, ritratto. Il grande artista tesaurizzò l'esperienza cumulata nella realizzazione di Villa Madama in due successive opere: la *Villa Lante* al Gianicolo e il *Palazzo del Tè* a Mantova. Immagine di repertorio.

PREFAZIONE

Desidero esprimere il mio apprezzamento all'Ambasciatore Gaetano Cortese per questa ulteriore iniziativa tesa a valorizzare il patrimonio architettonico e artistico delle rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo.

Il volume contribuisce a far conoscere l'impegno sempre profuso dalle Autorità italiane, sin dalla costituzione del Regno d'Italia, per acquisire proprietà demaniali di altissimo prestigio destinate quali dimore ai Capi Missione al fine di rappresentare egregiamente il nostro Paese all'estero.

Come nel caso delle precedenti opere dell'Ambasciatore Cortese, - *"L'Ambasciata d'Italia a Bruxelles"*, *"L'Ambasciata d'Italia a L'Aja"*, *"Il Palazzo di Sophialaan"* e *"Il Palazzo sul Potomac"* - anche questa pubblicazione illustra la storia delle relazioni tra l'Italia e la Norvegia, dall'inizio del Regno d'Italia fino ai nostri giorni, all'indomani delle celebrazioni del 150^{mo} anniversario dell'Unità d'Italia. L'autore pone al centro di questa interessantissima e affascinante ricostruzione la magnifica Residenza in stile mock-gotico acquistata dallo Stato italiano dal banchiere Heiberg nel marzo del 1920 e situata in Inkognitogaten, una delle arterie più prestigiose ed esclusive di Oslo.

Le numerose e preziose testimonianze fotografiche che corredano questo ultimo lavoro di Cortese, dagli straordinari ritratti agli antichi dipinti fino alle opere d'arte di gran pregio della Residenza e dei principali palazzi della Capitale norvegese, contribuiscono ad arricchire l'opera e renderne più gradevole la lettura.

Ho constatato con grande piacere che il capitolo dedicato ai "Protagonisti ed Interpreti delle relazioni diploma-



La volta della Sala di Giulio Romano. Lo stemma cardinalizio di Giulio de' Medici è circoscritto da un serto di fiori e frutti. Sopra e sotto lo scudo sono rispettivamente raffigurati *Apollo* (il sole) e *Diana* (la luna). Il tutto è circondato da una fascia decorativa nella quale il motivo dominante è la ripetizione dell'impresa personale del cardinale intercalata da cammei, dal falcone con l'anello di diamante e dal cappello cardinalizio. Foto di Raffaello Bencini.



Dettaglio della Loggia raffaellesca. Foto di Raffaello Bencini.

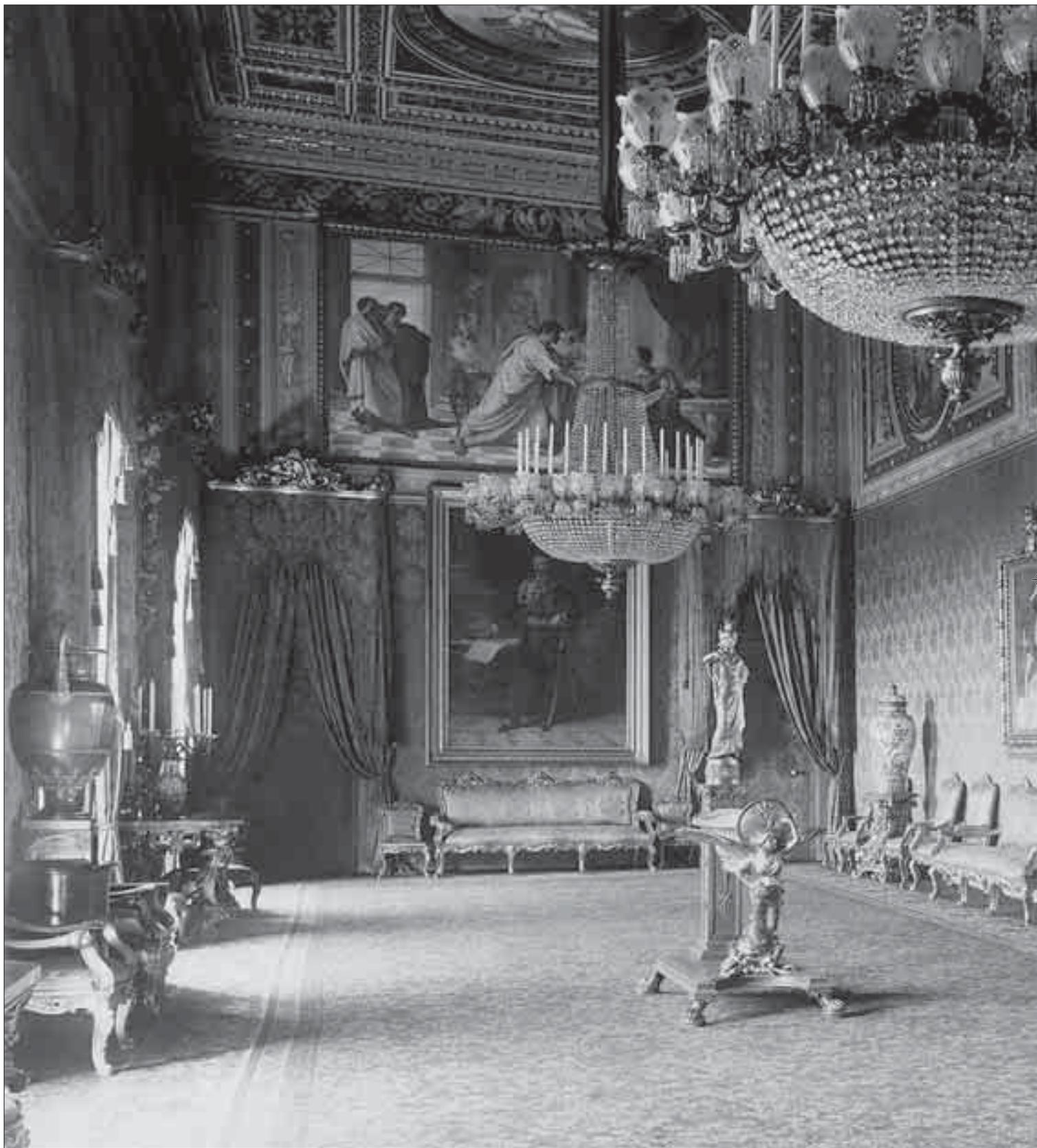
tiche tra i due Paesi” offre un’esaustiva analisi degli ultimi 150 anni di storia diplomatica italo-norvegese, attraverso i contatti a livello di Capi di Stato, di Governo, di Ministri degli Affari Esteri e di Segretari Generali. Di particolare pregio e interesse storico sono le immagini delle visite di stato dei Presidenti della Repubblica in Norvegia e quelle dei Reali di Norvegia in Italia, a testimonianza del valore delle relazioni tra due Nazioni che condividono da sempre gli stessi ideali di democrazia e di libertà, per i quali si sono sempre ritrovate fianco a fianco.

È con particolare entusiasmo che invito i lettori a intraprendere questo viaggio nel mondo misterioso, quanto mai attraente, dei paesaggi e della natura nordica, seguendo il percorso tracciato dal suo autore.

Giulio Terzi di Sant’Agata
Ministro degli Affari Esteri



Il Giardino all'italiana prospiciente la Loggia. Sul fondo vi è la grande e bella porta di travertino che introduce al Giardino rustico. Ai lati si scorgono i due Giganti del Bandinelli. Foto di Raffaello Bencini.



La Sala degli Ambasciatori, Palazzo del Quirinale, 1910 c. Foto riprodotta per gentile concessione di ALINARI 24 ORE - Firenze.





Il Salone dei Corazzieri. I corazzieri in alta montura di gala prestano gli onori in occasione della cerimonia della presentazione delle lettere credenziali da parte di un Ambasciatore straniero accreditato presso il Quirinale. Immagine riprodotta per gentile concessione dell'Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica.





Veduta della Sala Gialla. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma. Foto di G. Ricci Novara, Parigi.



Palazzo del Quirinale, 7 novembre 2011. Il Presidente Giorgio Napolitano con S.E. Bjørn Trygve Grydeland, nuovo Ambasciatore del Regno di Norvegia, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali. Immagini riprodotte per gentile concessione dell'Ambasciatore Grydeland.



Palazzo del Quirinale, 7 novembre 2011. Il Presidente Giorgio Napolitano con S.E. Bjørn Trygve Grydeland, nuovo Ambasciatore del Regno di Norvegia, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.



Veduta della Sala d'Ercole. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma.
Foto di Mario Quattrone.



Palazzo del Quirinale, 7 novembre 2011. Il Presidente Giorgio Napolitano con S.E. Bjørn Trygve Grydeland, nuovo Ambasciatore del Regno di Norvegia, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.



Palazzo del Quirinale, 7 novembre 2011. Il Presidente Giorgio Napolitano con S.E. Bjørn Trygve Grydeland, nuovo Ambasciatore del Regno di Norvegia, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.



La Residenza dell'Ambasciatore del Regno di Norvegia. Foto: Mathias Rongved, Ambasciata di Norvegia.





L'Ambasciata del Regno di Norvegia a Roma. Foto: Mathias Rongved, Ambasciata di Norvegia.



Desidero estendere i miei più sentiti ringraziamenti al Ministro degli Affari Esteri italiano, On.le Giulio Maria Terzi di Sant'Agata, all'Ambasciatore italiano in Norvegia, S.E. Antonio Bandini e in modo particolare all'Ambasciatore Gaetano Cortese per avere pubblicato questo bel libro.

Il libro non offre unicamente una visione sulle ottime relazioni bilaterali esistenti tra la Norvegia e l'Italia, ma illustra anche in modo eccellente una serie di istituzioni che hanno ricoperto un ruolo essenziale in questa ottima e duratura cooperazione. Nonostante la distanza che separa la Norvegia dall'Italia e le molte diversità tra i due paesi, le relazioni tra di noi sono ottime.

Un rapporto multiforme

Quando l'apparato indipendente norvegese per gli affari esteri venne organizzato negli anni 1905-06, quella che allora si chiamava la legazione di Roma venne unita alla legazione di Berlino, così che il capo della missione di Berlino fosse anche accreditato a Roma (e Vienna). Nel corso della prima guerra mondiale tale ordinamento cessò e dopo vari ordinamenti provvisori venne istituita la legazione indipendente norvegese a Roma nel 1916. Il 26 agosto 1955 la legazione venne elevata ad ambasciata, con Rolf Andersen come primo ambasciatore di Norvegia in Italia.

I compiti dell'ambasciata in tutti questi anni sono stati molteplici, con una attenzione speciale sulla cooperazione politica, economica e culturale oltre a quella consolare che sarà sempre importante per una ambasciata, specialmente in Italia che è una mèta molto popolare per i norvegesi. Centinaia di migliaia di norvegesi visitano l'Italia ogni anno.

Vicinanza politica

Anche se la Norvegia e l'Italia sono diverse in molti campi, abbiamo a livello internazionale interessi comuni. Per entrambi i paesi le Nazioni Unite rappresentano un pilastro ed entrambi i paesi hanno una tradizione per contribuire all'organizzazione, non solo a livello economico, ma anche con le operazioni delle forze di pace. Entrambi i paesi hanno fatto parte della NATO dalla fondazione e ricoprono oggi un ruolo importante nell'alleanza, ognuna dalla sua parte di continente europeo. L'Italia ha un'attenzione particolare alle zone del Mediterraneo mentre la Norvegia dirige ovviamente la propria attenzione alle zone del nord, ma sia attraverso la NATO che attraverso i nostri diversi legami con l'Unione Europea condividiamo gli stessi obiettivi per un'Europa pacifica e prospera.

La cooperazione culturale

Quella che oggi definiamo una molteplice cooperazione culturale italo-norvegese ha una lunga storia alle spalle. Lo storico P.A. Munch è stato il primo non cattolico ad avere accesso agli archivi del Vaticano nella metà del 1800. Dopo un lungo lavoro di ricerca ha pubblicato *La storia del popolo norvegese*.



L'Ambasciata del Regno di Norvegia a Roma. Foto: Mathias Rongved, Ambasciata di Norvegia.

Molti artisti norvegesi hanno soggiornato in Italia e in modo particolare a Roma, tra questi l'archeologo Ingvald Undset, sua figlia Sigrid Undset, Henrik Ibsen, Edvard Grieg e Bjørnstjerne Bjørnson per citarne alcuni. Sia *Casa di Bambola* che i primi due atti del *Peer Gynt* sono stati scritti mentre Ibsen si trovava in Italia. Edvard Grieg ha soggiornato diverse volte a Roma dove ha composto diverse opere. Anche Bjørnstjerne Bjørnson ha avuto un periodo produttivo a Roma. In questo modo una parte importante dell'eredità culturale norvegese ha avuto origine in Italia.

Il compito dell'ambasciata di fungere da ponte tra le arene italiane e norvegesi è essenziale. Vediamo come oggi la Norvegia sia presente nelle arene più importanti dal nord al sud Italia: arte e architettura alla Biennale di Venezia, design a Milano, musica in tanti festival prestigiosi, drammaturgia contemporanea in vari contesti teatrali e la letteratura norvegese che viene pubblicata in modo sempre crescente.

Dalla periferia in cui la Norvegia si trovava 100 anni fa la prospettiva è cambiata e forse possiamo affermare che la Norvegia si sia avvicinata al centro. Forse dipende dal fatto che i due paesi si sono avvicinati l'un l'altro: gli artisti norvegesi hanno tratto ispirazione dall'Italia, mentre persone di cultura italiane diligenti e piene di iniziativa hanno mostrato grande interesse per la cultura norvegese, dalla musica classica alla letteratura al jazz, heavy metal e architettura.

Commercio ed industria

Dal punto di vista della politica economica, le relazioni bilaterali si sono sviluppate in una direzione positiva, anche se rimane un potenziale per aumentare gli scambi. L'esportazione di prodotti ittici rappresenta storicamente il maggiore contributo norvegese, ma in tempi moderni è principalmente il gas ed il petrolio a rappresentare la principale esportazione norvegese. Poi segue il pesce, i metalli, la carta e i manufatti. L'esportazione italiana in Norvegia è dominata dai prodotti lavorati, come macchinari, tessili, vestiario, scarpe, prodotti alimentari, mobili e automobili.

Circa 50 aziende norvegesi si sono stabilite in Italia. Di queste almeno la metà sono aziende produttive e metà aziende per la vendita, la maggior parte nell'Italia settentrionale. Un totale di 3000 persone lavorano nelle aziende norvegesi, le principali sono Norsk Hydro, Det norske Veritas e Akers Solution. Un numero minore di aziende italiane si sono stabilite in Norvegia.

Le relazioni bilaterali nel campo politico negli ultimi dieci anni sono sempre più migliorate, con la visita di stato dalla Norvegia in Italia nel 2001 e dall'Italia alla Norvegia nel 2004 a rappresentare i momenti più alti. Negli anni successivi molti ministri norvegesi hanno visitato l'Italia, qualcuno in più che non dalla parte opposta.

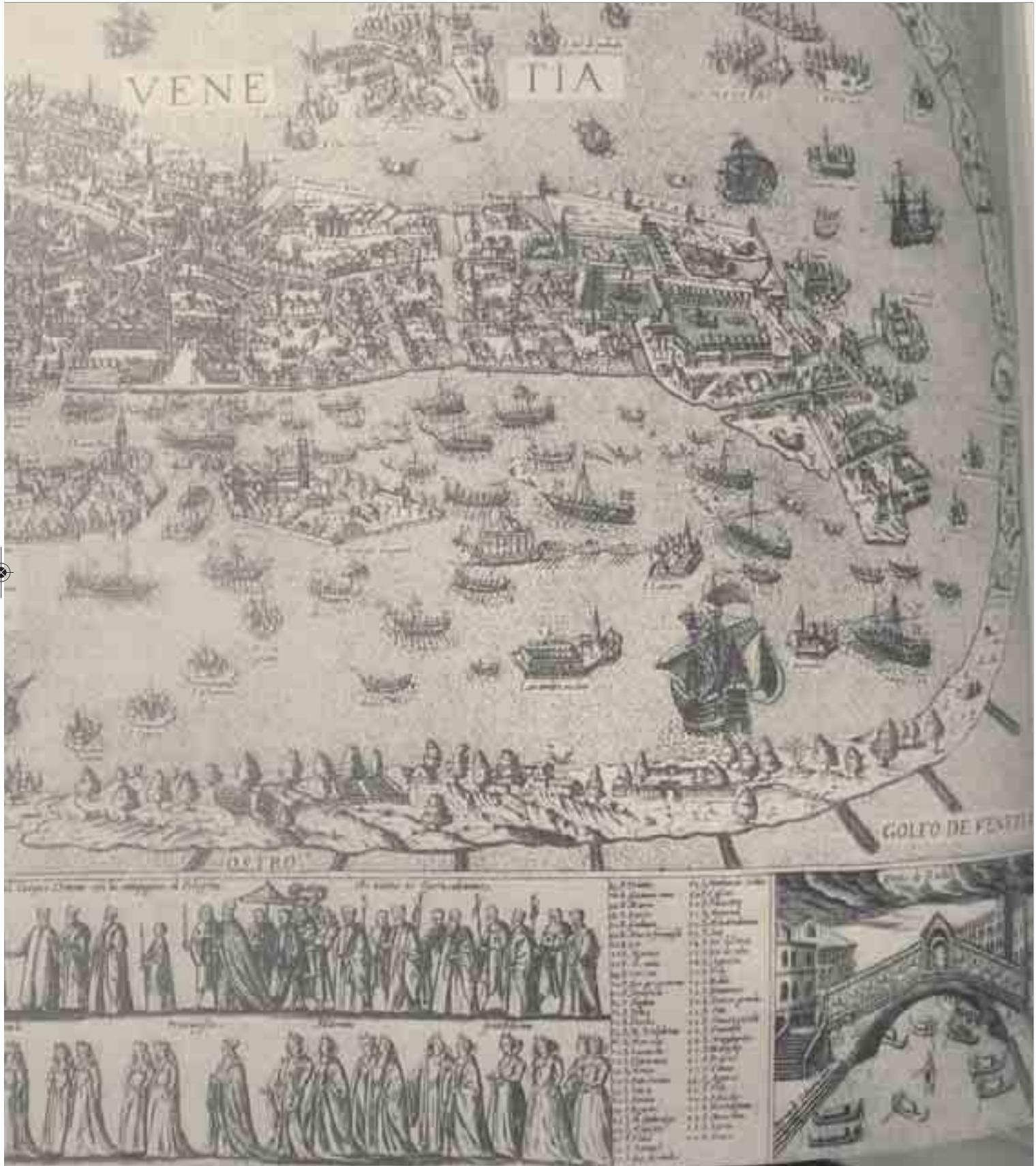
Le relazioni tra i nostri due paesi, in altre parole, sono più estese di quanto molti possano credere. È mia speranza che questo libro contribuirà a rendere meglio conosciute queste relazioni in entrambi i paesi.

Bjørn T. Grydeland
Ambasciatore di Norvegia in Italia



L'intenso traffico marittimo di Venezia, in una pianta prospettica. "Pianta Prospettica della città e delle lagune" (1597) di B. Salvioni. Immagine riprodotta per gentile concessione del Museo Correr.







Isole Lofoten. Il cielo si specchia nel fiordo di Reine. Foto di Chiara Aldrovandi.

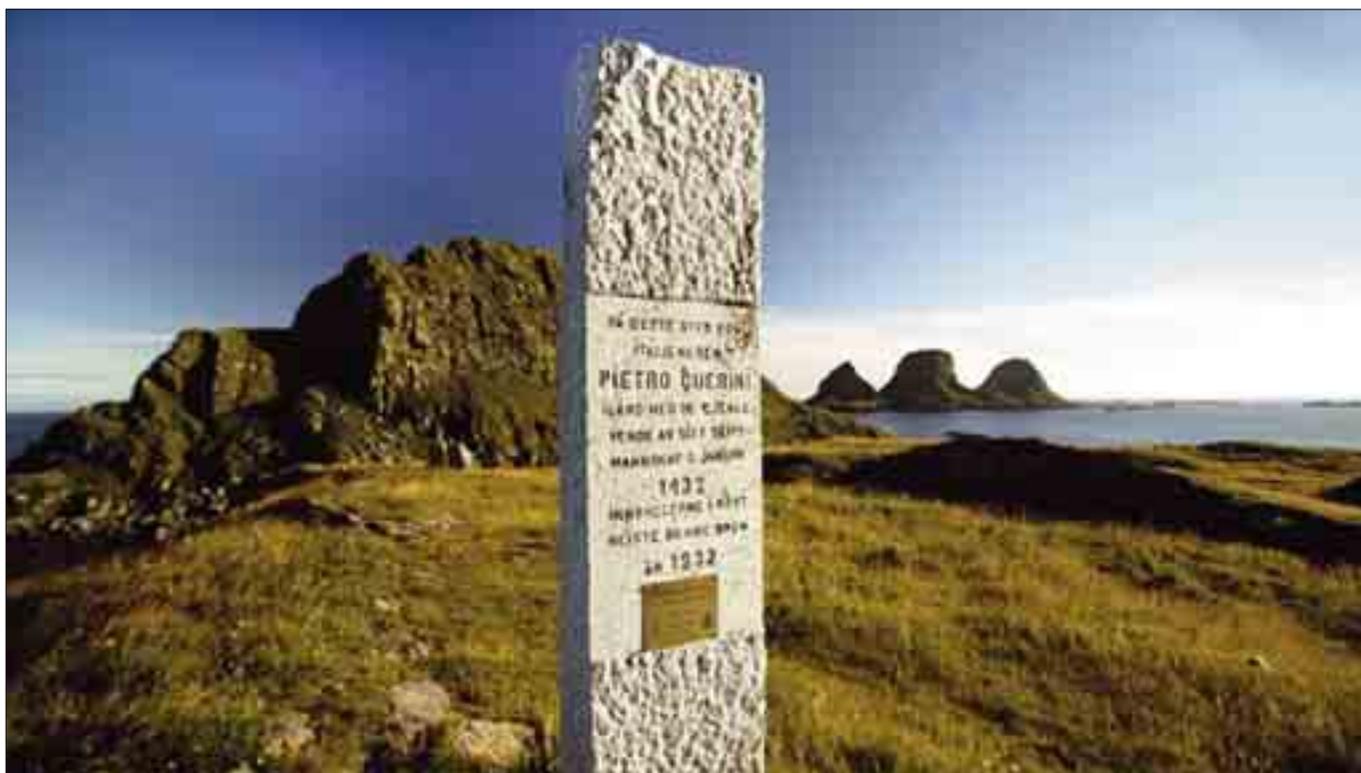


INTRODUZIONE



Sfortunati quei Paesi e quei popoli che non sanno evocare, nella fantasia degli altri, un'immagine, o un sogno, o comunque una categoria del diverso, dell'affascinante. Non è questo certamente il caso dell'Italia, da sempre meta di visitazioni reali ed immaginarie da ogni parte del mondo, non a caso epitome universale del "Grand Tour" e dunque della ricerca storica e culturale, delle fondamenta stesse della civiltà. Ma altrettanto si può dire della Norvegia, che forse più di ogni altra nazione personifica nell'immaginario comune dei popoli fascino e valori del grande Nord, della sfida contro una natura ostile e bellissima, che presuppone doti straordinarie di resistenza e caparbia, ma anche di forza fisica e morale. Un'immagine che emerge già dall'alba della civiltà – i Greci consideravano gli "Iperborei" modelli di virtù ed umanità – ma che in larga misura si ritrova ancor oggi nel sentire comune dell'opinione pubblica in tutto il mondo, che tende a guardare alla Scandinavia come ad una terra austera e virtuosa, non contaminata da vizi e difetti che inquinano le nostre società, allontanandole dai modelli ideali di uguaglianza, onestà e solidarietà democratica.

Quanto ci sia di vero e quanto di abilmente coltivato in tale stereotipo è questione aperta alla discussione. Ma è certo che le prime esperienze storiche di contatti fra le popolazioni di quelle che diverranno, molti secoli più tardi, rispettivamente Italia e Norvegia non hanno fatto molto per incrinare questo mito. Relativamente benevola e tollerante fu la dominazione svevo-normanna in Italia meridionale fra l'undicesimo ed il tredicesimo secolo, cui anche Dante guardava con malcelata e politicamente ambigua nostalgia (cfr. l'immagine di Manfredi nel Canto III del *Purgatorio*: "biondo era e bello e di gentile aspetto"). Successivamente, attraverso

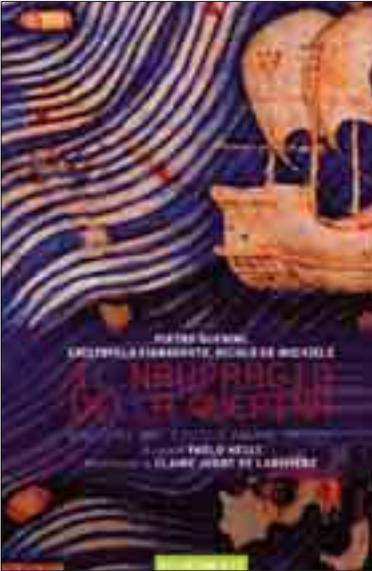


Rost. Lapide a memoria di Pietro Querini e dei suoi uomini. Foto Rune Ellingsen.





Pietro Querini. Nobile e mercante veneziano, era l'armatore e comandante della Querina. Nicolò de Michele e Cristoforo Fioravante erano due membri dell'equipaggio. Foto di repertorio.



il Rinascimento, il viaggio al Nord ha continuato a rappresentare la prova estrema di coraggio e dedizione alla scienza, dimostrazione estrema e senza appello del voler “seguir vertute e conoscenza (Inf. Canto XXVI)”, imperativo categorico per l'uomo dell'epoca. Da esso nasce una grande quanto sorprendente tradizione di presenza di viaggiatori, commercianti ed esploratori italiani che, prima di molti altri e spesso precedendo gli stessi nord-europei, sono partiti alla ricerca dell'“ultima Thule”. Una realtà di cui si è oggi in Italia meno consapevoli di un tempo (la tematica artica era invece assai popolare prima della seconda guerra mondiale), ma della quale i Norvegesi sono ben a conoscenza. Come dimostra la ricchezza di targhe e monumenti che nei villaggi di pescatori delle Isole Lofoten ricordano il naufragio del mercante veneziano Pietro Querini, che trascorse a Røst l'inverno del 1431 - immancabilmente incantato dall'umanità e dalle virtù di quelle genti semplici - ritornandosene poi a Venezia con i primi carichi di merluzzo secco: una svolta storica per l'economia norvegese, che si apriva così per la prima volta al commercio internazionale, esportando quello stoccafisso (o baccalà) che permetterà finalmente a quelle popolazioni di uscire dal circolo vizioso della povertà. Altrettanto ricordato, nelle strutture per turisti che inevitabilmente popolano il punto più settentrionale del Continente, il sacerdote ravennate Francesco Negri, che per primo raggiunse la sua Thule a Capo Nord, nell'inverno del 1663, dopo un viaggio allora considerato impossibile per via di terra, e sul quale scrisse un libro destinato a rimanere per molti anni il punto di riferimento del sogno boreale per tutta l'Europa. Tanto meno sono caduti nel dimenticatoio episodi più recenti, come l'esplorazione del Mar Glaciale Artico compiuta nel 1899 dal Duca degli Abruzzi con la sua “Stella Polare”, durante la quale il maggiore Cagni si spinse fino agli 86 gradi di latitudine, battendo il record stabilito dall'eroe nazionale norvegese, il grandissimo esploratore e diplomatico Fridtjof Nansen. Per non parlare dell'epopea congiunta di Umberto Nobile e Roald Amundsen, primi a raggiunge-



Col. Umberto Nobile che si affaccia dal Norge alla partenza da Spitzbergen, 1926. Immagine della Divisione Stampa e Fotografia della Biblioteca del Congresso USA.

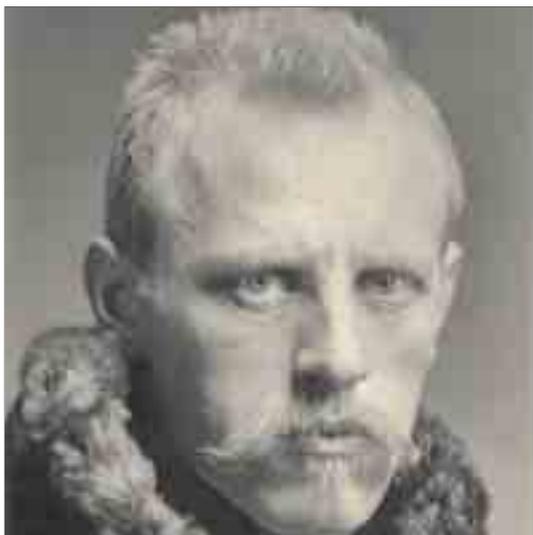


Sigrid Undset seduta allo scrittoio a Bjerkebaek. Foto Maihaugen/Avilde Torp.





Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi. Immagine della George Grantham Bain Collection. Biblioteca del Congresso USA.



Fridtjof Nansen. Immagine della George Grantham Bain Collection. Biblioteca del Congresso USA.



Roald Amundsen. Immagine della National Library of Canada.

re – finalmente – il Polo Nord nel 1926 a bordo del dirigibile Norge, i cui destini si incroceranno di nuovo in occasione della tragica conclusione della spedizione del dirigibile Italia due anni più tardi, quando il grande esploratore norvegese perse la vita partecipando alle operazioni di soccorso. Una tradizione “polare” del “Paese do sole” ben viva ancora oggi, alimentata dalla coraggiosa politica dell’ENI, da sempre presente nello sfruttamento delle risorse energetiche della piattaforma continentale norvegese, che avvierà per prima, nel 2014, l’estrazione di petrolio dall’Oceano Artico (Mare di Barents occidentale), affrontando sfide tecnologiche di fronte alle quali sono arretrate a lungo le più ricche “majors” petrolifere; dagli scienziati del CNR che da quindici anni svolgono un ruolo d’avanguardia nelle ricerche scientifiche condotte nell’insediamento internazionale di Ny-Ålesund nelle Isole Svalbard, la località permanentemente abitata più settentrionale del pianeta; e ancora dalle numerose navi da crociera italiane che in estate solcano le acque norvegesi sino alle estreme propaggini settentrionali, fra lo stupore dei locali che si chiedono come si possano scegliere per il riposo estivo quelle terre estreme (ma quanto affascinanti!) invece di godere del clima mite e delle acque tiepide del Mediterraneo.

Passione forse irrazionale, come tutti i grandi amori. Ma certamente ricambiata: altrettanto forte, altrettanto storicamente radicato è il fascino dell’Italia per i Norvegesi. Nel nostro Paese hanno trascorso lunghi, formativi periodi i più importanti esponenti della cultura norvegese: basti citare i drammaturghi Ibsen e Bjørnson, la scrittrice Sigrid Undset, praticamente tutti i pittori della scuola paesaggistica ottocentesca, il grande compositore Edvard Grieg. E se il Rinascimento italiano aveva marcato profondamente, come in tutta Europa, la cultura norvegese, altrettanto ha fatto nel campo della politica il nostro Risorgimento, seguito con passione dai patrioti norvegesi che vi vedevano un esempio di quella presa di coscienza dell’identità nazionale che auspicavano per la loro Patria, e che si compierà



Il dirigibile Norge ad Oslo il 14 aprile 1926.



Il Dirigibile Norge al momento della partenza da King's Bay, Spitzbergen, l'11 maggio 1926, per la trasvolata del Polo Nord raggiunto il giorno successivo. Foto De Agostini Picture Library.



Tromsø, gennaio 2013. Foto Marcella Mariani.



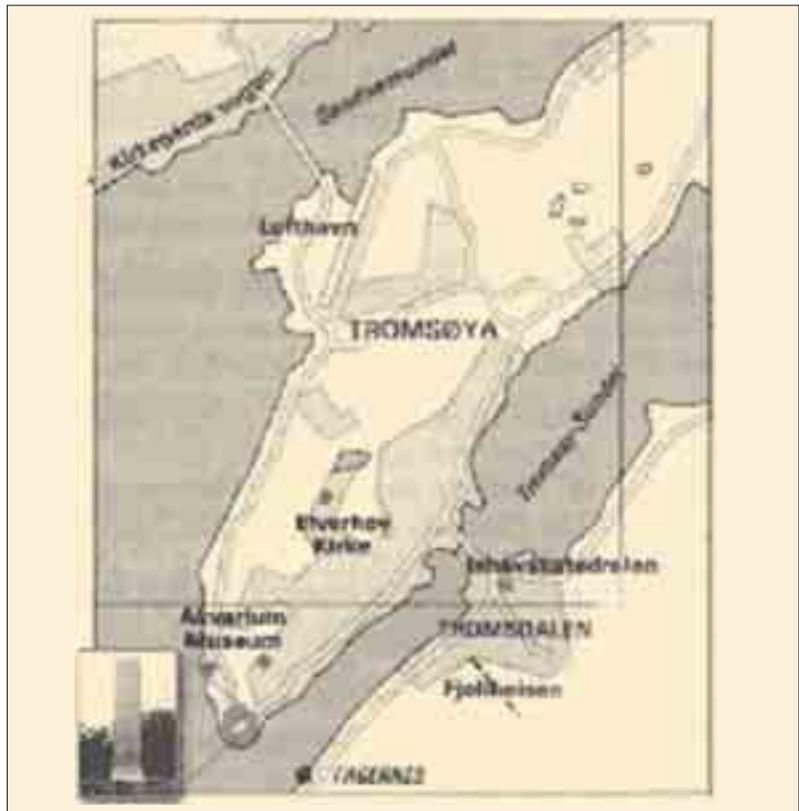
Tromsø, 22 giugno 1969. Umberto Nobile, al centro con Viglieri (a sinistra) e con Mariano all'inaugurazione del monumento ai caduti.

Monumento voluto da Umberto Nobile ed eretto a sue spese, il 29 giugno 1969, nel Parco del Popolo adiacente al Tromsø Museum, su terreno donato dal Comune di Tromsø a sud dell'isola dove è ubicata la città (Tromsøya).

Il monumento fu inaugurato il 29 Giugno 1969, sotto l'alto patronato della Società Geografica Italiana, alla presenza dei rappresentanti delle tre forze armate italiane "tutto intorno al monumento erano issate e sventolavano le bandiere di sette paesi cui appartenevano gli uomini della spedizione dell'Italia e di quelle di soccorso: Italia, Norvegia, Francia, Svezia, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Finlandia".

"Il monumento consiste in due ali di cemento armato orientate secondo il meridiano, l'una alta circa 11 metri rivolta a Nord, l'altra, più bassa, di circa nove metri rivolta a sud. Sull'ala a nord, è incisa l'epigrafe dettata dal poeta Alfonso Gatto, sull'altra sono incisi i nomi dei caduti con le date e i luoghi" (da Umberto Nobile: il destino di un uomo, Mursia 1988).

SCRITTI SULLA QUI PIETRA
I NOMI DI QUELLI CHE PERIRONO
NEL NAUFRAGIO DELL'ITALIA
SONO VICINI
AI NOMI DEI LORO
SOCCORRITORI
NEL RICORDARE UN'IMPRESA
CHE FU GLORIA DEGLI UOMINI
OGGI TESTIMONIANZA E MEMORIA
DELLA LORO COMUNE CIVILTÀ



Immagini e testo tratti dal sito: http://www.circolopolare.com/ita/progetti_tromso_i.htm.



Vita da cani. Foto: Bjørn Klauer/www.nordnorge.com/Bardu.







La statua di Bjørnstjerne Bjørnson, realizzata da Stephan Sinding, dinanzi al Teatro Nazionale. Foto Wikimedia Commons/Aigars Mahinovs.





Henrik Ibsen. Immagine di repertorio.

solo al momento della separazione dalla Corona svedese nel 1905. “Lyset kommer fra sør” (la luce viene dal Sud) s’intitola la bella raccolta di scritti di patrioti norvegesi testimoni delle lotte per l’indipendenza d’Italia, curata nel Centocinquantenario dell’Unità dall’Istituto Italiano di Cultura di Oslo, che riprende una bella espressione di Henrik Ibsen.

È in questo quadro d’invaghimento reciproco che viene a collocarsi la bella iniziativa dell’amico Ambasciatore Cortese di raccogliere la storia della Residenza degli Ambasciatori d’Italia ad Oslo, rimasta sostanzialmente la stessa sin dall’apertura delle relazioni diplomatiche (fu acquistata nel 1920). Non un palazzo sontuoso ed aristocratico come le consorelle di Stoccolma o Copenaghen – capitali delle potenze che a turno hanno dominato la Norvegia – ma una solida, razionale (“no-nonsense” direbbero gli Americani) dimora dell’alta borghesia commerciale del XIX secolo. Elegante e comoda ma misurata nell’aspetto come nelle dimensioni, rappresenta perfettamente quell’opulenza discreta, quel non voler apparire, quel culto della “likhet” (che sta per eguaglianza sociale ma anche per somiglianza d’aspetto) che così fortemente caratterizza la cultura norvegese. Le testimonianze artistiche italiane e norvegesi raccolte al suo interno vogliono interpretare la comunanza culturale che sottende la lunga tradizione di amicizia ed ammirazione fra Italia e Norvegia. Due avamposti così lontani fra di loro, eppure ambedue egualmente espressione di quella sola, grande cultura europea che, da Longyearbyen a Lampedusa, continua a caratterizzare il mondo nel quale viviamo.

Antonio Bandini
Ambasciatore d’Italia a Oslo



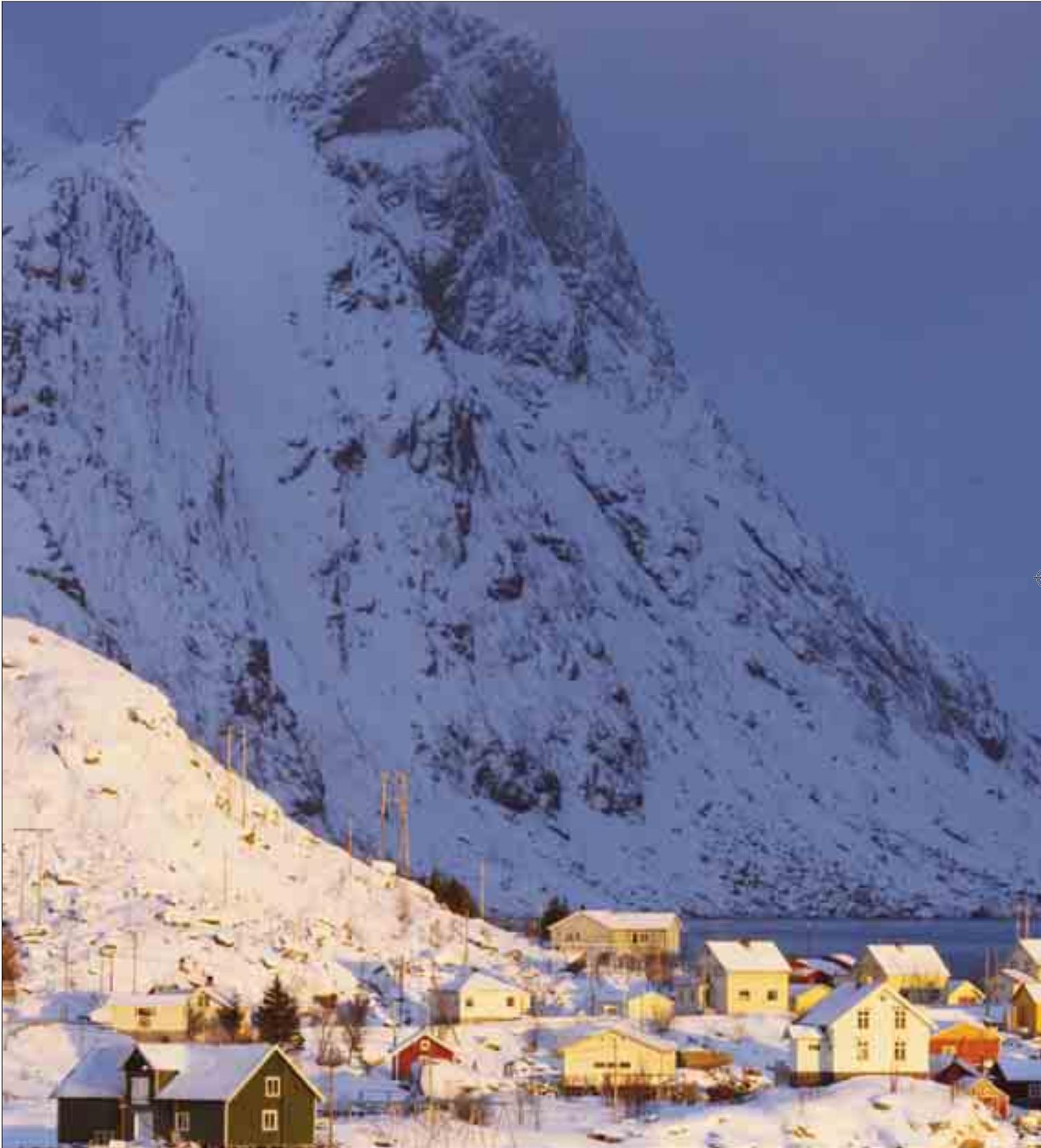
Edvard Grieg. Immagine di repertorio.



Ny Aalesund, agosto 2011. L'Ambasciatore Antonio Bandini depone una corona di fiori al Monumento "Otto Croci". Immagine riprodotta per gentile concessione dell'Ambasciatore Bandini.

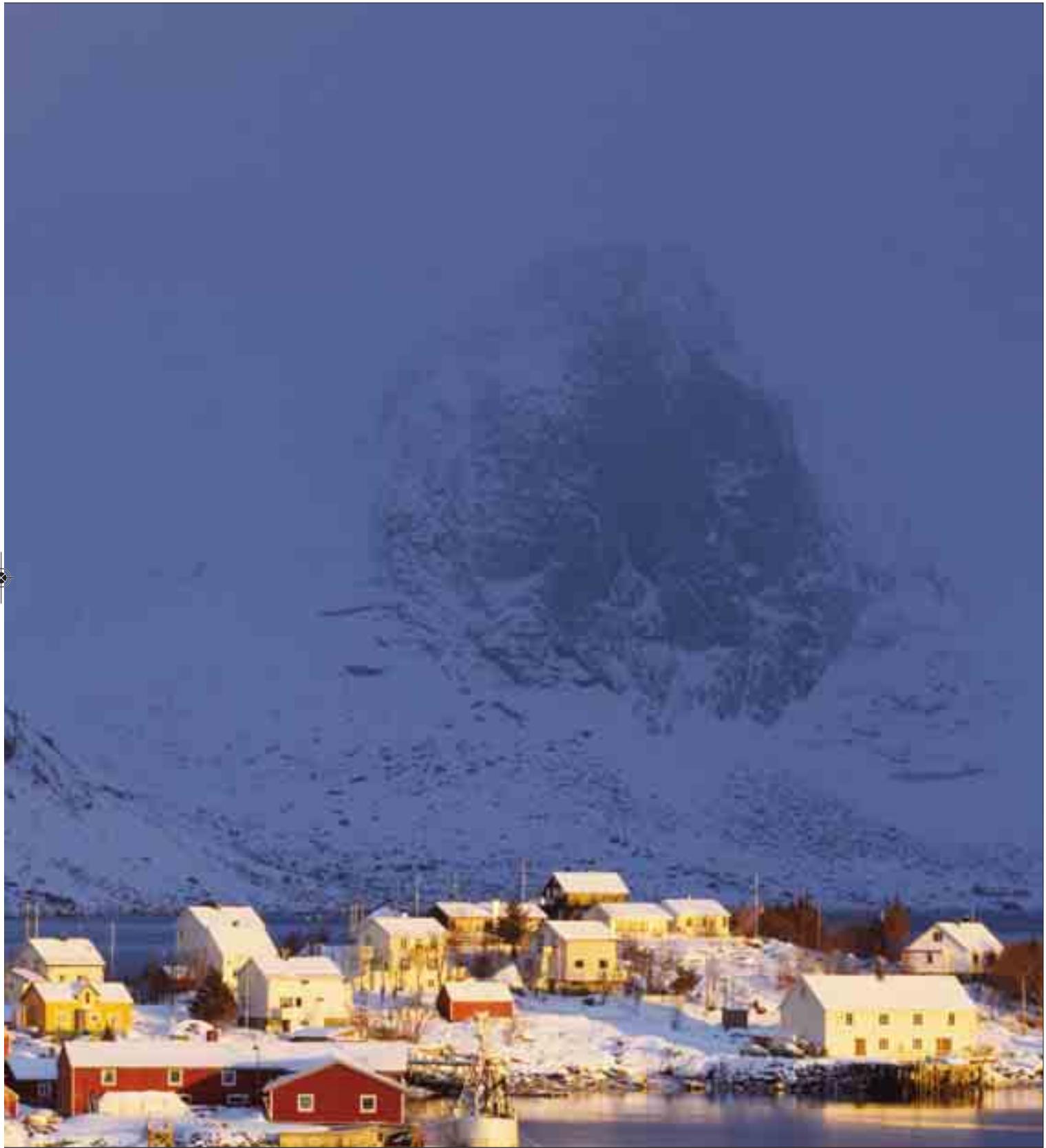






Mattino a Reine: Foto: Bård Løken/www.nordnorge.com/Moskenes.







La città di Hammerfest. Foto ENI Norge.







La nave postale a Trollfjorden. Foto: Tofoto/www.nordnorge.com/Hadsel.



